

UN CONTRATTO CONTRO I LAVORATORI !

“Statali cancellati dal cavaliere”, “non ci sono soldi per gli statali”, “il blocco del contratto per gli statali rischia di bloccare quello di tutte le altre categorie”; affermazioni di questo tipo si sono sprecate prima dell'accordo sul rinnovo dei contratti degli statali, infine i risultati hanno premiato le aspettative dei padroni.

I rinnovi contrattuali dei lavoratori pubblici, tra cui quelli della sanità, e dei comparti privati, mai come in questa fase sono stati criminalizzati dal governo e dalla più potente associazioni dei padroni, la **Confindustria**.

Nessuno è andato per il sottile tutti contro di noi, sia pubblici che privati tutti sacrificati sull'altare del profitto.

Il ricatto fatto da Montezemolo (presidente della Confindustria), se chiedete soldi non vi risponderemo con i licenziamenti ha sortito il suo effetto, le organizzazioni firmatarie hanno accettato questa logica, pochi soldi con promesse di ridurre gli organici nel pubblico e di introdurre la mobilità come nel settore privato; hanno vinto i padroni, ha vinto il governo, hanno perso come succede da molti anni, i lavoratori.

L'accordo garantisce incrementi medi di 100 euro per i ministeriali, 104 per la scuola, 97 per la sanità e 90 per gli Enti locali e 122 per il parastato; ma le risorse per finanziare questi aumenti saranno cercati l'anno prossimo; **Mario Baccini**, ministro della funzione pubblica, dice che il rinnovo del contratto del P. I. “s’inserisce nel piano della competitività che il Governo ha varato”, le risorse aggiuntive saranno reperite con la Finanziaria 2006.

I sindacati dovranno trattare ancora con l'Aran comparto per comparo i criteri e le modalità di come verranno assegnati questi magri aumenti.

Un accordo quadro, come è stato definito, che ha gettato le basi per nuovi sacrifici e nuove catene per i lavoratori pubblici e per quelli privati; accomodati (o fregati) i dipendenti pubblici, il governo con Berlusconi in testa non denuncia più disavanzi, come succedeva in primo momento, ne lamenta crisi ma benessere e produttività, le organizzazioni sindacali che avevano già indetto gli scioperi si sono subito affrettati a revocarli. Abbiamo vinto sostiene Epifani della CGIL, anche Ageletti della UIL esprime la propria soddisfazione per questo accordo, io avrei già chiuso prima replica Pezzotta della CISL, ed insieme a Ugl, Cisl e la Confsal, hanno sottoscritto un accordo che non porterà poco nelle tasche dei lavoratori e ridurrà le nostre difese contro la voracità di padroni e Amministratori Pubblici nuovi Menager della politica e dell'economia.

Una sonora sconfitta per circa 3,500 milioni di lavoratori pubblici che lascia capire ancora più chiaramente la scelta di parte dei burocrati sindacali. Come si spiega, dopo aver chiesto la mobilitazione di un numero così alto di persone, cedere a delle clausole così infami? (si parla di 60 mila dipendenti pubblici che crescono), da eliminare con la mobilità e il blocco del turnover. Padroni e sindacati sono dalla stessa parte, mentre i lavoratori consumano le loro energie faticando ogni giorno questi signori si accordano come meglio fregarci; molti nostri colleghi non vedranno altre soluzioni che quelle prospettate da quest'accordo, è doveroso da parte nostra anche se in minoranza far sentire la nostra rabbia a cui speriamo si aggiunga quella delle migliaia di lavoratori per far sentire la nostra forza e la nostra voce ai sindacati venduti e al padronato sempre più reazionario, ogni giorno più forte contro la classe dei lavoratori imbrigliata dalle OO.SS. e portata alla sconfitta volutamente per non danneggiare la loro posizione di privilegiati, per poter partecipare alla spartizione dell'enorme torta rappresentata dalle nostre liquidazioni.

DIFENDERCI E' UN DIRITTO, AUTORGANIZZARCI E' UN DOVERE !!